



Assessorato al Territorio

Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale,
Urbanistica Operativa, Mobilità e Viabilità

Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale
Ufficio Piani Urbanistici

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

COLLAZIONATO SUCCESSIVAMENTE ALLA DELIBERAZIONE C.C. N° 71 DEL 29/11/2007: 18/12/2007

A15

Dichiarazione di Sintesi

Sindaco Marco Maria Mariani	Assessore al Territorio Paolo Romani	Segretario Generale Dott.ssa Ileana Musicò	Direttore di Settore Arch. Mauro Ronzoni
---------------------------------------	--	--	--

Coordinamento Generale e Documento di Piano: Arch. Massimo Giuliani
Coordinamento di Piano dei Servizi, Piano delle Regole e Norme di PGT: Arch. Roberto Almagioni, Arch. Carlo Gerosa
Valutazione Ambientale Strategica: Ing. Marco Pompilio
Revisione giuridica: Avv. Prof. Giuseppe Franco Ferrari
Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (parte geologica e sismica): REA s.c.r.l. (Dott. Geol. D. D'Alessio)
Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (parte idraulica): Ing. F. Gianoli, Ing. M. Schena
P.U.G.S.S.: Studio ambientale (Dott. Geol. N.Bosco)

Allegati al P.G.T.

Consulenze:

Piano Urbano del Commercio: Arch.A.Patrizio, Arch.V.Lorenzelli

Norme di Urbanistica Commerciale: Prassicoop, R.Cavalli

Piano Energetico Comunale: Dott. L.Andreoli

Ufficio Piani Urbanistici

Collaboratori tecnici:

Arch.Francesca Corbetta, Arch. Angela Cortini, Ing. Chiara Della Rossa,
Arch.Enzo Dottini, Arch. Andrea Giambarda, Arch. Gianluca Marangoni,
Arch.Giuseppe Palmati, Arch.Stefania Zamberlan, Dott.Ivana Pederiva
Geom. Massimo Monguzzi

Altri collaboratori:

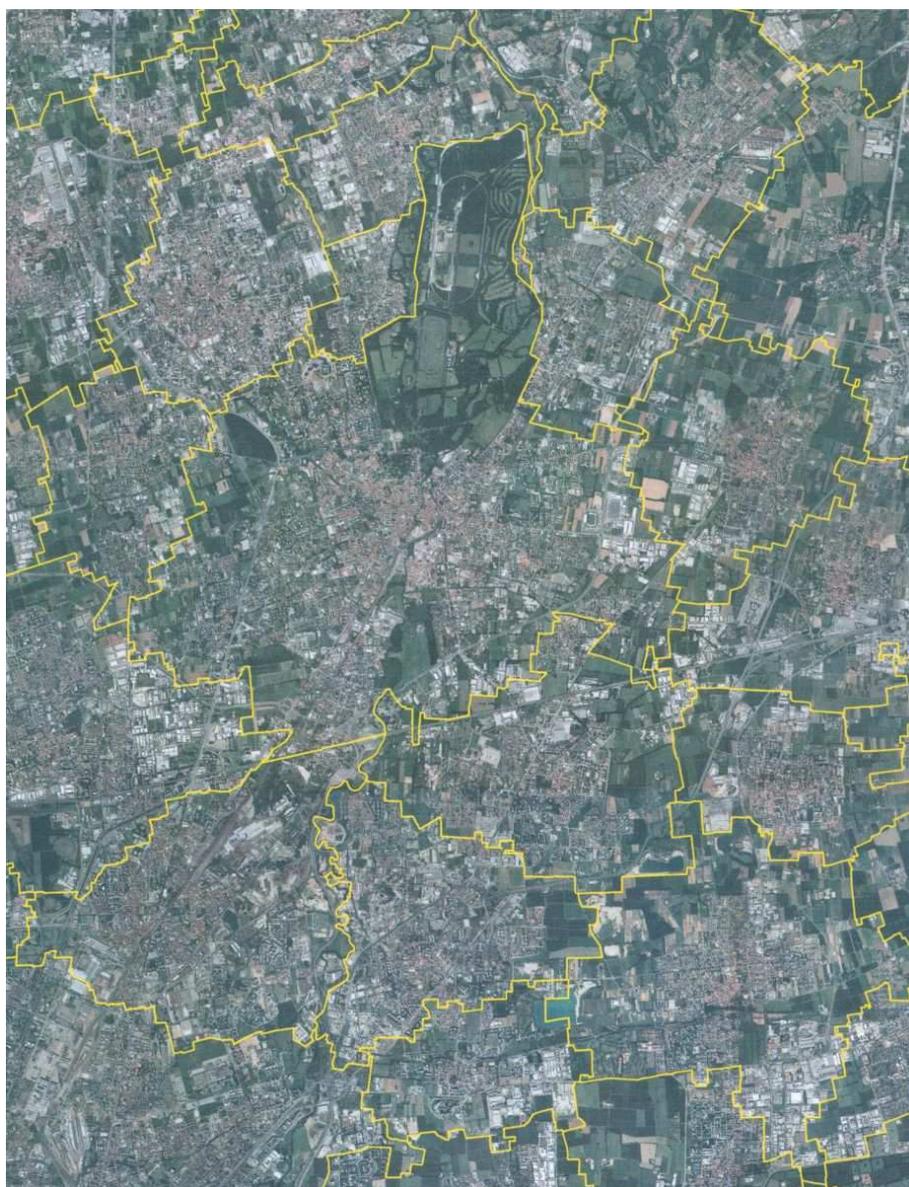
Natalia Colombo, Maria Meregalli, Emilia Pesenti, Patrizia Sacchetti

Comune di Monza



Piano di Governo del Territorio

Dichiarazione di Sintesi



per l'adozione e l'approvazione del Documento di
Piano del PGT

- Ottobre 2007-

Dichiarazione di sintesi

Il percorso di VAS per l'adozione e l'approvazione del Documento di Piano del PGT di Monza

Premessa

Il presente documento è finalizzato a sintetizzare il percorso compiuto relativamente al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) sul Documento di Piano del PGT del Comune di Monza.

Rispetto al momento di adozione del PGT, a livello normativo per la VAS sono avvenute alcune evoluzioni che vanno nella direzione di comporre un quadro di riferimento più certo rispetto alla situazione normativa di grande incertezza che si presentava nel 2005, all'avvio del lavoro per il PGT e la relativa VAS del Documento di Piano. A livello nazionale è entrato in vigore in data 1 agosto 2007 il D.lgs 152/2006 che contiene alla parte seconda le norme sulla VAS, e costituisce di fatto l'atto di recepimento della Direttiva europea 2001/42/CE. A livello regionale è stato approvato il documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con delibera di Consiglio Regionale n. 351 del 13.3.2007.

1. Obiettivi ed attuazione del Documento di Piano

Secondo la definizione data dalla LR 12/2005 "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (art 2 c.1). La nuova legge lombarda introduce quindi un sistema che si distacca consistentemente dalla tradizionale pianificazione urbanistica. Di questo si deve tenere conto nello sviluppo di un'appropriata ed efficace procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Il PGT, che sostituisce il precedente PRG, viene articolato in un sistema di più piani, tra loro interrelati e coordinati, ma anche relativamente autonomi al fine di rispondere in modo più agile e flessibile alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Dei tre atti che costituiscono complessivamente il Piano di Governo del Territorio (PGT), la VAS si applica, secondo quanto previsto all'art 4 c.2, al Documento di Piano. Nell'articolazione funzionale del PGT il Documento di Piano svolge due importanti funzioni strategiche:

- costituisce il punto di riferimento, la cabina di regia, per la definizione dello scenario di evoluzione del comune, e per la messa a punto degli obiettivi generali, e contiene le regole e gli strumenti per il coordinamento del complesso della pianificazione comunale, comprendente gli altri atti del PGT, i piani attuativi e i piani di settore;
- costituisce allo stesso tempo l'anello di congiunzione tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale di interesse sovracomunale, dando quindi evidenza di come gli indirizzi dei piani provinciali e regionali, e dei piani degli enti di settore, siano stati declinati nella pianificazione comunale, e portando allo stesso tempo all'attenzione del livello di area vasta le proposte o i problemi che sono emersi a livello comunale, ma che necessitano di un coordinamento con altri enti competenti.

Il Documento di Piano costituisce il vero e proprio snodo tra pianificazione comunale e pianificazione di area vasta. Esso deve contenere il quadro conoscitivo di riferimento per potere disegnare il futuro della comunità, non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ed ha validità massima quinquennale. Il Documento di Piano del PGT di Monza fa riferimento alle indicazioni della LR 12/2005 e presenta i seguenti contenuti:

- Il quadro delle coerenze rispetto ai documenti regionali, al PTCP e agli altri piani della provincia, ai piani dei parchi, alla pianificazione d'area della Brianza, ai piani dei comuni confinanti, ed in generale a tutte le indicazioni programmatiche di rilevanza sovracomunale.
- La sintesi del quadro conoscitivo complessivo contenuto nelle analisi e negli studi di settore sviluppati nel corso dell'elaborazione della proposta PRG 2004 e della proposta di PGT, analisi e valutazione di quanto emerso e individuazione delle criticità e potenzialità.
- Gli obiettivi di piano, e il sistema di direttive e indirizzi per il Piano delle Regole, per il Piano dei Servizi, per la pianificazione attuativa e di settore.
- Le principali indicazioni in merito ai temi ambientali, anche attraverso appositi piani di settore collegati con il PGT, tra le quali: tutela geologica ed idrogeologica, creazione sistema di parchi di cintura e relazione con parchi di interesse sovracomunale, tutela degli spazi liberi e delle aree agricole, zonizzazione acustica, industrie a rischio di incidente rilevante, rischio archeologico
- Lo sviluppo equilibrato dei servizi in tutte le circoscrizioni della città, e la dotazione di adeguati servizi di livello sovracomunale per tenere conto del nuovo ruolo di Monza come capoluogo provinciale della Brianza. Per i servizi di interesse comunale si prevede il passaggio dall'attuale dotazione di circa 22 m²/abitante ad una dotazione di circa 27 m²/abitante, con un consistente contenimento dei costi di realizzazione attraverso l'uso del nuovo sistema di perequazione.
- Il quadro degli interventi e dei servizi a sostegno del sistema economico e produttivo, e le strategie specificamente mirate a sviluppare il sistema della formazione superiore e universitaria.
- Le politiche per la casa, finalizzate a immettere sul mercato alloggi accessibili anche per i più giovani, tenendo conto che gli elevati valori immobiliari stanno portando ad un progressivo invecchiamento della popolazione e all'esclusione dal territorio comunale dei ceti sociali più deboli.
- Le politiche sul trasporto pubblico e sulla mobilità sulla base del lavoro svolto nell'ambito della redazione del Piano Urbano della Mobilità (PUM)
- Le politiche e le azioni conseguenti alla redazione del Piano Energetico, e le indicazioni per il raggiungimento delle politiche energetiche con gli altri atti del PGT e con i piani e progetti attuativi.
- Il quadro delle direttive e degli indirizzi per il Piano delle Regole, per il Piano dei Servizi, per i Piani attuativi, con riferimento ai sistemi della mobilità, insediativo, e ambientale.
- L'individuazione delle aree di trasformazione, suddivise in ambiti strategici e aree sistema. Gli ambiti strategici sono essenziali per il compimento del disegno urbano sotteso al PGT, e possono comprendere destinazioni per servizi ad uso pubblico, per viabilità e infrastrutture, e per edificazione polifunzionale. Le aree sistema non hanno rilevanza strategica, ma rappresentano comunque opportunità per ristrutturare e riqualificare il tessuto urbanistico. Le individuazioni di ambiti strategici e aree sistema non hanno valore conformativo.

- La quantificazione delle aree da attuare nel periodo di validità del Documento di Piano, e la definizione di parametri ambientali e territoriali da utilizzare per la scelta delle aree di trasformazione da attuare e per l'attribuzione degli incentivi volumetrici.
- La definizione dei criteri per il sistema di perequazione, che viene quindi specificato nel dettaglio nel Piano delle Regole, che riguarda il complesso delle aree di trasformazione, le aree da destinare a servizi pubblici e le aree da destinare alla viabilità.
- La riqualificazione dei poli commerciali esistenti, e il rafforzamento del sistema di esercizi di vicinato e di media distribuzione, intesi anche come occasioni per la riqualificazione di aree urbane e il riuso di aree produttive dismesse o abbandonate.

Da un punto di vista dimensionale il Documento di Piano prevede la realizzazione delle seguenti quantità insediative nel quinquennio di validità, sulla base delle analisi sull'andamento edificatorio degli ultimi anni:

slp residenziale:	200.000 m ²
slp terziario e commerciale	50.000 m ²
slp produttivo	60.000 m ²

In linea di massima la capacità edificatoria annua è stimata in circa 62.000 m² di slp

A questi si deve aggiungere una quota massima di complessivi 30.000 m² da assegnare per gli incentivi volumetrici nel periodo quinquennale.

Gli interventi saranno realizzati nell'ambito delle aree di trasformazione individuate, e che complessivamente sono costituite da 635.275 m² di slp residenziale e 960.658 m² di slp produttiva, commerciale e terziaria. Le aree di trasformazione sono state individuate sulla base di criteri urbanistici basati sui seguenti 4 obiettivi principali:

- riutilizzo delle aree già edificate
- riqualificazione e rivitalizzazione di comparti urbani degradati
- occupazione contenuta di suolo libero
- contenimento della congestione

Si sottolinea che le aree di trasformazione individuate nella cartografia allegata al Documento di Piano non sono conformative. Si tratta di indicazioni di lungo termine, che vanno oltre l'orizzonte quinquennale in quanto necessarie per prefigurare nel concreto lo scenario di evoluzione futura della città.

Il passaggio all'attuazione delle aree richiede l'approvazione degli altri documenti di PGT e dei piani attuativi, che comunque rimarrà nell'ambito delle quantità massime stabilite dal Documento di Piano per i cinque anni di validità.

Richiede inoltre che la qualità delle proposte progettuali sulle aree sia sottoposta a verifica rispetto a parametri di riferimento ambientali. La scelta delle aree di trasformazione da conformare, e l'attribuzione degli incentivi volumetrici, sarà basata su una serie di criteri di valutazione delle caratteristiche dell'intervento, espressi in termini di contenuti ambientali minimi. La tabella dei criteri è stata messa a punto con riferimento ai seguenti aspetti:

- diminuzione delle emissioni
- contenimento dei consumi energetici
- contributo alla produzione di energia utilizzando fonti rinnovabili

- confort ambientale dell'edificio
- qualità degli spazi comuni
- previsione di quote di alloggi in affitto
- previsione di quote di edilizia convenzionata
- contributo alla diminuzione della congestione urbana
- contributo alla realizzazione di servizi per la collettività

Per quanto riguarda le grandi strategie che coniugano gli obiettivi territoriali ed ambientali, le principali indicazioni del Documento di Piano riguardano:

- sensibile contenimento delle previsioni di dimensionamento insediativo del PRG attualmente vigente, ed attestamento sulle previsioni della proposta di PRG del 1997
- forte spinta al riuso delle aree produttive dismesse o abbandonate, anche come occasione di riqualificazione urbana, e tutela delle aree libere extraurbane e del suolo agricolo ancora esistente
- creazione di un sistema di parchi di cintura, e collegamento con le grandi aree a verde e i parchi di interesse sovracomunale
- contenimento delle emissioni in atmosfera attraverso politiche di risparmio energetico connesse con il miglioramento tecnologico degli edifici e la realizzazione di impianti di riscaldamento e condizionamento mediante cogenerazione, pompe di calore, energie rinnovabili e fonti rinnovabili
- diminuzione del congestionamento urbano attraverso politiche di migliore distribuzione dei servizi, di contenimento del traffico di attraversamento, di messa a sistema delle modalità di trasporto, e di forte potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico su ferro (ferrovia, metropolitana, nuova metrotranvia)
- rafforzamento dei corridoi ecologici, soprattutto lungo i corsi d'acqua, e nell'ambito delle grandi direttrici individuate dai piani territoriali sovracomunali

Il Documento di Piano contiene inoltre l'elencazione delle direttive e degli indirizzi da osservare nello sviluppo degli altri atti del PGT e dei piani attuativi, articolati nei sistemi insediativo, mobilità e ambiente. In particolare per l'ambiente vengono definite le seguenti direttive:

- riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- diffusione ed utilizzo di tecnologie innovative
- interrimento elettrodotti e regolamentazione impianti di telefonia in situazione di interazione con le aree abitate e con il paesaggio
- contenere esposizione rispetto a aree industriali a rischio
- contenere l'esposizione a fattori inquinanti (atmosfera, acustico e campi elm)
- disinquinamento e recupero ambientale delle acque inquinate
- riduzione delle quantità di rifiuti in discarica, e ottimizzazione gestione rifiuti in ATO ai sensi della LR 26/2003
- gestione dei rifiuti pericolosi e/o ingombranti
- contenimento del rischio di esondazione
- tutela della qualità dei terreni e della falda
- contenimento del rischio geologico
- individuare e censire le aree di elevato valore naturalistico
- realizzazione di un sistema continuo di aree verdi
- valorizzazione ambiti fluviali come corridoi naturalistici
- assumere il sistema del verde come punto di riferimento per la riorganizzazione paesaggistica della città

- tutelare, recuperare e valorizzare il complesso degli elementi che costituiscono il patrimonio storico, architettonico, paesistico e ambientale del parco della Villa Reale

Il Documento di Piano provvede a specificare quali di queste direttive sono da attribuire al Piano delle Regole, quali al Piano dei Servizi e quali infine ai Piani attuativi. Provvede quindi per ciascuna direttiva ad un'articolazione di maggiore dettaglio con la definizione degli indirizzi.

2. *Rapporto ambientale e percorso di consultazione*

La LR 12/2005 entra in vigore ad aprile 2005, in una fase già avanzata del processo di pianificazione. Il procedimento di sviluppo del PRG è stato avviato con Delibera della Giunta comunale del 29.7.2003 e la proposta di PRG per l'avvio delle consultazioni è stata deliberata il 30 aprile 2004. Il 23 dicembre 2004 infine la proposta di PRG, modificata tenendo conto delle indicazioni emerse durante le consultazioni, è stata deliberata dalla Giunta ai fini dell'invio al Consiglio Comunale per la procedura di adozione.

L'entrata in vigore della LR 12/2005 ha comportato per l'Amministrazione la necessità di attivare l'Ufficio di Piano, integrato con supporti esterni, per convertire ed integrare la documentazione della proposta di PRG al fine di redigere i tre atti del PGT previsti dalla nuova legge.

Con deliberazione del 7 aprile 2004 la Giunta comunale ha avviato formalmente, ai sensi dell'art 26 c.3 e art 13 c.2 della LR 12/2005, il procedimento per la redazione del PGT, con la pubblicazione del relativo avviso e la raccolta di suggerimenti e proposte da parte dei cittadini. Contemporaneamente è stato affidato l'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale, sulla base delle informazioni e dei dati prodotti dagli uffici dell'ente.

Le attività sono state avviate nel mese di maggio 2005, con l'obiettivo di concludere il Rapporto Ambientale entro la fine di luglio e mettere quindi in condizioni l'Amministrazione di discutere e deliberare la proposta di Documento di Piano, e degli altri atti del PGT, nel successivo periodo autunnale. Il lavoro è partito a maggio dalla verifica dei voluminosi materiali che facevano parte della proposta di PRG 2004, e dei numerosi studi di settore predisposti a supporto di tale proposta, tra i quali si elencano quelli che riguardano più strettamente i temi ambientali:

- Indagini geologico ambientali
- Zonazione del rischio idraulico
- Elaborato tecnico rischi di incidente rilevante (RIR)
- Piano energetico comunale
- Carta del rischio archeologico
- Indagini acustiche e piano di zonizzazione acustica
- Stato della qualità dell'aria
- Mappatura del livello del campo elettromagnetico
- Valutazione di impatto elettromagnetico
- Indagini ideologiche e podologiche per la riqualificazione ambientale del Parco di Monza
- Le acque sotterranee del territorio di Monza: studio idrogeologico ed ambientale

Il Rapporto Ambientale affronta i contenuti della VAS partendo dalle indicazioni fornite nel comma 3 dell'art 4 della LR 12/2005, che qui si riporta per comodità di riferimento:

“... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”.

La stessa legge all'art 4 c. 4 prevede che in attesa dell'approvazione del provvedimento di Giunta regionale previsto al comma 1, che farà entrare automaticamente in vigore anche le indicazioni contenute nella delibera di Consiglio Regionale di indirizzo sulla VAS (DCR 351/2007), l'ente locale responsabile dell'approvazione del piano “... ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso”.

Per trattare in modo esauriente il tema della valutazione strategica si è comunque scelto di sviluppare il Rapporto Ambientale in un apposito volume, e di non limitare la valutazione di sostenibilità ad un capitolo inserito all'interno del Documento di Piano.

Nella redazione del Rapporto Ambientale si è fatto riferimento alle indicazioni date dalla direttiva europea 42/2001 sulla VAS, per quanto applicabile al caso specifico del Documento di Piano come definito dalla legge regionale. Si è in particolare tenuto conto di come la VAS non costituisca solo un momento di valutazione all'interno del processo di formazione del piano, ma un insieme di strumenti che accompagnano l'intero processo di pianificazione, anche spingendosi oltre l'approvazione del piano stesso, nelle fasi di attuazione e gestione.

Si è inoltre tenuto conto che la VAS secondo la legge lombarda si applica specificamente, dei tre atti che costituiscono il PGT, al Documento di Piano, ossia ad un atto che non ha valenza conformativa e che si caratterizza come punto di coordinamento e di connessione tra pianificazione attuativa comunale e pianificazione territoriale di area vasta.

La natura strategica e non conformativa dello strumento comporta che molti dei dati di dettaglio che sarebbero necessari per una quantificazione esatta degli impatti ambientali delle azioni di piano non sono di fatto contenute nel Documento di Piano, ma verranno sviluppati successivamente negli altri atti del PGT e nei piani attuativi. Il Documento di Piano è un elaborato d'indirizzo e coordinamento, e nel redigere il Rapporto Ambientale si è cercato di valorizzare questa caratteristica, puntando a sviluppare strumenti che consentano di valutare e garantire la sostenibilità delle successive azioni di pianificazione e attuazione.

Sulla base di queste considerazioni il metodo scelto per sviluppare il Rapporto Ambientale è stato indirizzato verso il perseguimento dei seguenti principali risultati:

- Obiettivi e azioni previsti nella proposta di PRG 2004 sono stati rivisti ed integrati, mettendoli a confronto con i principi di sostenibilità contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, affinché possano costituire punto di riferimento e guida per un'azione sostenibile anche nelle successive fasi di attuazione e gestione del piano. L'elenco di obiettivi ed azioni è quindi stato introdotto ed ulteriormente sviluppato negli elaborati del Documento di Piano, sia come riferimento per il PGT nel suo complesso, sia come elenchi specifici di direttive ed indirizzi per il Piano delle Regole, per il Piano dei Servizi e per i piani attuativi.
- I temi ambientali, in un territorio denso ed urbanizzato come quello della Brianza centrale, devono necessariamente essere affrontati in una prospettiva

sovracomunale. Visto il compito assegnato dalla legge al Documento di Piano, di costituire raccordo con la pianificazione di area vasta, il Rapporto Ambientale è stato inteso anche come occasione per definire i temi da affrontare nell'ambito di una pianificazione di area d'area e nel futuro piano territoriale della nuova provincia della Brianza. Questo è inoltre coerente con il ruolo di riferimento e di promozione che Monza sta assumendo come capoluogo della nuova provincia. Nelle valutazioni svolte nel rapporto si sono evidenziati quindi i temi ambientali e territoriali di rilevanza sovralocale e sono state sviluppate apposite schede che evidenzino alcuni dei temi di sostenibilità alla base di una futura pianificazione di area vasta.

- Per garantire il rispetto dei principi di sostenibilità anche nel passaggio alla scala progettuale, e nelle future varianti di integrazione e aggiornamento del piano, si sono formulate specifiche linee guida e indicazioni per sviluppare gradualmente nel tempo specifici strumenti all'interno degli uffici dell'ente. Riguardano la messa a punto di criteri per la valutazione delle proposte progettuali, la costruzione di un SIT e di modelli adeguati per trattare i temi della sostenibilità, e lo sviluppo di un sistema di indicatori per monitorare la sostenibilità degli effetti del piano durante l'attuazione. Nel Documento di Piano è stata sviluppata un'apposita tabella da utilizzare per la scelta delle aree di trasformazione da attuare e per l'applicazione degli incentivi edificatori.

Tenuto conto che il Documento della Regione Lombardia attuativo dell'art.4 della L.R. n.12/2005 assegna al Comune il compito di individuare l'autorità competente per la VAS, in attesa della indicazioni che saranno fornite dalla Regione sui criteri per procedere a tale individuazione, si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nell'art.4 comma 4 che prevedono che la sostenibilità ambientale sia valutata dall'Ente competente all'approvazione del Piano.

Il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale, unitamente agli altri elaborati del PGT, sono stati esaminati dalla Giunta comunale nella seduta del 8 novembre 2005, ai fini dell'avvio della fase di raccolta dei pareri delle parti sociali ed economiche sul PGT e, per la VAS, della consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale. L'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato il 30 novembre 2005 mediante stampa, affissione, internet, Burl, Albo Comunale, e gli elaborati del PGT e del Rapporto Ambientale sono stati contemporaneamente depositati ai fini della consultazione del pubblico. Il 6 dicembre PGT e Rapporto Ambientale della VAS sono stati presentati al pubblico e alle autorità competenti in materia ambientale. Alla riunione erano presenti privati cittadini e rappresentanti dei seguenti enti e società:

- Autostrade per l'Italia SpA
- Comune di Brugherio
- Agam
- Arpa
- Corpo Forestale - Coordinamento Provinciale
- Asl 3 - Monza
- Alsi SpA

Contemporaneamente alla pubblicazione, facendo riferimento all'art.6 c.3 della direttiva europea 2001/42/CE e ai criteri regionali attuativi dell'art. 4 e dell'art. 7 della LR 12/2005, con apposita lettera le autorità ambientali e gli enti territorialmente interessati sono stati informati dell'avvio del procedimento, della riunione di presentazione del 6 dicembre e sono state convocate per apposita conferenza di servizi

tenutasi il 30 dicembre 2006, per la presentazione dei pareri relativi a PGT e Rapporto Ambientale (VAS). Sono in particolare stati invitati:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Provincia di Monza e Brianza
- Comune di Biassono
- Comune di Lissone
- Comune di Veduggio al Lambro
- Comune di Concorezzo
- Comune di Muggiò
- Comune di Villasanta
- Comune di Cinisello Balsamo
- Comune di Agrate Brianza
- Comune di Sesto San Giovanni
- Comune di Brugherio
- Parco Regionale della Valle Lambro
- Corpo Forestale dello Stato
- ARPA
- ASL 3
- Agenzia del Demanio
- RFI Spa
- ALSI
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- AGAM SpA
- Metropolitana Milanese SpA
- Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi
- ANAS
- Consorzio Trasporti Nord Milano
- Autostrade SpA
- Società Milano Serravalle - Milano Tangenziali SpA
- Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici
- TPM Trasporti Pubblico Monzese
- Farmacie Comunali Monza SpA

Alla conferenza hanno partecipato:

- Consorzio di Bonifica del Ticino - Villoresi
- Creda onlus
- Comune di Biassono
- Alsi-Alto Lambro Servizi Idrici SpA
- Comune di Muggiò
- TPM
- Arpa Lombardia
- Arpa - sez. Monza
- ASL 3
- CGIL
- Comune di Cinisello Balsamo
- Comune di Sesto San Giovanni
- Milano Serravalle - Milano Tangenziali
- Apa - Confartigianato
- Agam

- Centro culturale e Ricerca

Entro lo scadere dei trenta giorni sono pervenuti 9 pareri inerenti il percorso di VAS. Durante la riunione stessa si è avviata la discussione in particolare delle osservazioni di ARPA e di ASL. Gli approfondimenti con ARPA sono quindi proseguiti in apposite riunioni svolte nelle date 18 gennaio, 24 gennaio e 15 febbraio, e con ASL nella riunione del 16 febbraio 2006. A seguito dei chiarimenti forniti durante le riunioni ARPA ha ritenuto di riformulare il proprio parere, che è stato inviato al Comune in data 17/03/2006 (protocollo generale 22567). Per quanto riguarda i pareri pervenuti relativi alla VAS ed in particolare di : Milano Serravalle, Anas spa, Comune di Agrate, Autostrade per l'Italia, Comune di Biassono, ARPA, ASL 3 Monza, si rimanda allo specifico documento di risposta. L'ARPA ha presentato un ulteriore documento in data 11.7.2007 (prot. 68390) ai sensi delle competenze di cui all'art 13 c.6 della LR 12/2005, che prevedono osservazioni sul piano adottato relative ad aspetti di tutela igienico-sanitaria e ambientali, alla utilizzazione del suolo e alla localizzazione degli stabilimenti produttivi. In generale le osservazioni di ARPA riguardano indicazioni e condizioni per l'attuazione di specifici ambiti di trasformazione e indicazioni per la modifica di alcuni punteggi della tabella di valutazione degli interventi attuativi. Per il dettaglio sulle osservazioni si rimanda allo specifico documento di controdeduzione.

3. *Evoluzione della situazione normativa*

Come anticipato al precedente punto 2 il Rapporto Ambientale, ed il percorso di VAS sviluppato per l'adozione e l'approvazione del Documento di Piano, fanno in primo luogo riferimento alle indicazioni contenute nella Direttiva Europea 42/2001/CE e nell'art 4 della LR 12/2005. Tuttavia si sono anche presi in considerazione i testi normativi regionali e nazionali che sono in questi anni stati pubblicati, anche se in bozza. Si è in particolare tenuto conto di:

- Documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", attuativo dell'art 4 della LR 12/2005, deliberato come proposta dalla Giunta Regionale nella seduta del 22.12.2005 (DGR 8/1562), e successivamente approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 13.3.2007 (DCR 351/2007).
- Documento "Modalità per la pianificazione comunale", attuativo dell'art 7 della LR 12/2005, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 29.12.2005 (DGR 8/1681)
- "Decreto Legislativo recante Norme in materia ambientale" , d.lgs 152/2006, approvato il 10 aprile 2006, e solo recentemente entrato in vigore, in data 1 agosto 2007.

Il primo documento contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della legge regionale sul governo del territorio, tra le quali si evidenzia:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS: "l'integrazione della dimensione ambientale nei P/P deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del P/P"
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione

- la VAS deve “essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”
- nella fase “preliminare e di orientamento”, l’avvio del procedimento di VAS con avviso pubblico, individuando l’autorità competente, gli enti territorialmente competenti e le autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del rapporto ambientale e del sistema di monitoraggio
- l’autorità competente per la VAS, d’intesa con l’autorità procedente, esprime un parere motivato sulla proposta di piano prima dell’adozione del medesimo
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere motivato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel piano, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni
- dopo l’approvazione del piano il processo di VAS prosegue con l’attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

Il secondo documento è mirato a fornire indicazioni sull’attuazione dell’art 7, relativamente alla pianificazione comunale. Tuttavia, vista la necessità di procedere ad una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS, un apposito paragrafo, il 2.2, viene dedicato a delineare come la valutazione ambientale entri nel processo di formazione del Documento di Piano. In sostanza nel documento vengono ripresi i concetti e i passaggi elencati sopra con riferimento al documento attuativo dell’art 4.

A livello nazionale il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo recante “Norme in materia ambientale” (D.lvo 152 del 3 aprile 2006, pubblicato sulla GU n° 88 del 14 aprile 2006, suppl. ord. n° 96), ed entrato in vigore lo scorso 1 agosto 2007 per la parte II relativa alla VAS, alla VIA e all’IPPC.

Lo schema di decreto legislativo riporta agli artt da 4 a 14 le indicazioni generali per la VAS, e agli artt 21, 22 le indicazioni per la VAS in sede regionale o provinciale. Su alcuni punti tale documento e quelli regionali sopra citati sono sostanzialmente coerenti, in particolare:

- la necessità di una stretta integrazione tra il percorso di piano e l’istruttoria di VAS, anzi in tale senso il decreto recita esplicitamente che la procedura di VAS “costituisce ... parte integrante del procedimento ordinario di adozione e approvazione” (art 5, c.1. lett d)
- i contenuti del rapporto ambientale, anche se il decreto prevede fasi preliminari di consultazione con l’autorità competente e le autorità ambientali per la definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, e del relativo dettaglio
- la necessità di nominare un’autorità responsabile per la VAS e di individuare le autorità ambientali da consultare
- la redazione della dichiarazione di sintesi, ma nel decreto limitatamente al momento di approvazione del piano, mentre nei documenti regionali è prevista sia per il momento di adozione che per quello di approvazione

- la redazione e approvazione del rapporto di monitoraggio, in contemporanea all'approvazione del piano, mentre i documenti regionali collocano tale momento in corrispondenza dell'adozione del piano
- giudizio di compatibilità, dichiarazione di sintesi e altri atti di approvazione devono essere messi a disposizione del pubblico, dandone notizia a mezzo stampa

Esistono invece altri punti sui quali le due normative si discostano, tuttavia si deve tenere conto che in generale il decreto legislativo norma i passaggi della procedura di VAS per i piani di competenza nazionale, mentre per i piani la cui competenza è della regione o degli enti locali rinvia all'art 22 ai successivi provvedimenti attuativi che saranno assunti dalle singole regioni. E' presumibile che nei prossimi mesi la regione provvederà a fornire indicazioni sul rapporto tra la normativa regionale entrata in vigore anteriormente all'entrata in vigore del D.lgs 152/2006 e il nuovo quadro normativo nazionale. Si deve infine segnalare, più per informativa che per il rilievo operativo che in questa sede possa comportare, che il Governo ha a fine luglio proposto un testo di revisione della parte seconda del D.lgs 152/2006, che seguirà nei prossimi mesi il percorso di verifica con tutti i soggetti competenti.

Tenuto conto che l'adozione del Documento di Piano in Consiglio comunale interviene in un momento di evoluzione normativa, è utile evidenziare la norma transitoria all'art 52, dove si afferma che il decreto, per la parte seconda relativa a VIA e VAS, entra in vigore 120 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, e che sono fatti salvi i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore.

Nella realtà, facendo seguito ai due rinvii voluti dal Governo, la parte seconda è entrata in vigore lo scorso 1 agosto 2007, quindi successivamente all'avvio del procedimento della VAS e all'adozione dei tre atti del PGT in Consiglio Comunale. Il PGT di Monza sembra dunque rientrare nella disposizione di cui al comma 2 dell'art 52 secondo cui "i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto,, si concludono in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca". Nel caso in questione il procedimento di VAS per il PGT di Monza era stato avviato secondo le disposizioni dettate dall'art 4 comma 4 della LR 12/2005.

4. Attività svolte tra adozione e approvazione, e attività future per attuazione e gestione del Documento di Piano

Come già illustrato al punto 2 la prima versione del Rapporto Ambientale e la VAS è stata impostata a metà 2005 sulla base delle indicazioni regionali allora note, che erano essenzialmente quelle contenute nell'art 4 della LR 12/2005.

Con questi contenuti si è quindi proceduto all'avvio della consultazione il 30 novembre 2005. Successivamente, a fine dicembre dello stesso anno sono stati resi noti i testi dei documenti regionali attuativi della legge, ed in particolare, per quanto di interesse per questa relazione, quello relativo all'attuazione dell'art 4 sulla VAS e quello relativo all'art 7 sulla pianificazione comunale.

Il documento attuativo dell'art 4 è stato successivamente approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007. Il comma 1 dell'art 4 prevede tuttavia un ulteriore provvedimento della Giunta per le indicazioni più operative, rispetto al documento del Consiglio che fissa le linee d'indirizzo generale.

Da un punto di vista formale, il percorso di VAS per il Documento di Piano del PGT di Monza è stato avviato nel 2005 sulla base delle indicazioni regionali in vigore, che erano in particolare quelle dell'art 4, che al comma 4 assegna al comune il compito di valutare il piano secondo criteri evidenziati nel piano stesso. Queste norme sono ancora oggi in vigore, e continueranno ad esserlo fino all'approvazione del documento di Giunta regionale che specifica gli indirizzi del Consiglio, come previsto all'art 4 comma 4. Tuttavia, viste le novità introdotte dal documento regionale attuativo dell'art 4, si è ritenuto necessario tenerne conto, anche se tale documento non sia ancora formalmente in vigore, al fine di arrivare ad approvare un piano che sia in linea con le innovazioni più recenti.

Il primo Rapporto Ambientale sviluppato a luglio 2005, e allegato al piano adottato, aveva preso come riferimento le indicazioni contenute nella direttiva europea 42/2001. Gli uffici dell'ente hanno quindi proceduto, nel periodo tra adozione e approvazione, ad un aggiornamento del Rapporto Ambientale, che tiene conto di quanto specificato nelle linee guida regionali. L'aggiornamento riguarda essenzialmente una caratterizzazione più approfondita dello stato di fatto e dei principali fattori ambientali, anche mediante indicatori quantitativi, l'esplicitazione di un confronto quali-quantitativo tra la proposta di piano e l'opzione zero di mantenimento della situazione di fatto, e lo sviluppo di un bilancio complessivo sul consumo delle principali risorse a seguito dell'attuazione delle indicazioni contenute nel piano.

Al Rapporto Ambientale è stata affiancata una Sintesi non Tecnica, che presenta in linguaggio accessibile e non tecnico i contenuti del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale ad un pubblico di non addetti ai lavori. Il Rapporto Ambientale contiene in realtà diverse parti di sintesi ed utilizzava in generale un linguaggio discorsivo. Tuttavia per esigenze di chiarezza e per praticità di diffusione e di lettura la Sintesi è stata editata in un piccolo volume separato.

La VAS si completa, come procedura formale, con l'approvazione del Documento di Piano, tuttavia la direttiva europea prevede che anche dopo il momento di approvazione del piano si proceda a verificare la sostenibilità delle azioni attuative.

Nelle pagine precedenti si è già accennato a quanto inserito nel piano relativamente ai criteri per valutare la sostenibilità delle proposte realizzative, per valutare le priorità di conformazione delle aree e per decidere in merito all'attribuzione degli incentivi volumetrici.

Il programma di monitoraggio conterrà gli indicatori per verificare l'evoluzione nel tempo dello stato dell'ambiente e l'efficacia delle politiche di piano in termini di sostenibilità.

Al Rapporto Ambientale è stato pertanto allegato un programma di monitoraggio, editato in volume separato, che sviluppa le prime considerazioni che sono presenti nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale. Il monitoraggio identifica gli obiettivi prioritari e gli aspetti ambientali più critici, che derivano dalla lettura del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale. Sviluppa quindi un sistema di indicatori, costituito da indicatori di prestazione finalizzati a controllare l'efficacia degli obiettivi, e da indicatori di stato finalizzati a controllare l'evoluzione dello stato delle principali componenti ambientali. Il programma di monitoraggio ha essenzialmente le seguenti finalità:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio

- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Gli indicatori sono stati scelti con riferimento a criteri molto operativi, e tenendo conto che l'aggiornamento dei valori degli indicatori e la redazione del programma di monitoraggio devono potere essere svolti dall'ente senza il ricorso a risorse economiche aggiuntive. I criteri possono così essere elencati:

- la *significatività* perché rappresentativi sia di obiettivi del Piano che di fenomeni e trasformazioni di carattere territoriale
- la *misurabilità* con metodi e unità semplici ed immediate
- la *comprensibilità* rispetto a diversi tipi di utenti, dai più ai meno esperti (il sistema degli indicatori dovrebbe essere comprensibile da tutti gli attori sociali)
- la *convenienza* rispetto alla disponibilità attuale di dati e informazioni
- l'*omogeneità* con l'insieme degli indicatori europei, gli indicatori delle norme del PTCP della Provincia di Milano e quelli della relativa VAS, gli indicatori di EcoSistema Metropolitano della Provincia di Milano

Nel Rapporto Ambientale il tema dell'attuazione viene affrontato anche pensando a come mettere le basi per uno sviluppo all'interno degli uffici dell'ente di competenze e strumenti per il governo dei processi decisionali. La VAS basa gran parte della sua efficacia sullo sviluppo di esperienza e di competenze che riescano a interpretare i processi decisionali e sappiano quindi affiancarvi gli strumenti di valutazione più idonei. Nel Rapporto Ambientale si sono pertanto sviluppate alcune linee guida per lo sviluppo di strumenti quali il SIT e i modelli per la simulazione degli scenari futuri, e soprattutto la scelta di un sistema di indicatori che siano rappresentativi dei fenomeni, aggiornabili periodicamente e con risorse contenute, e facilmente comprensibili anche da un pubblico di non addetti ai lavori. Gli strumenti dovranno essere snelli, flessibili e di semplice utilizzo, e dovranno anche essere attivabili con risorse contenute, facendo il più possibile uso di quanto già esistente all'interno dell'ente.